

Cambiamento culturale e responsabilità delle istituzioni nel lavoro con i migranti

Progetto ASPIRE

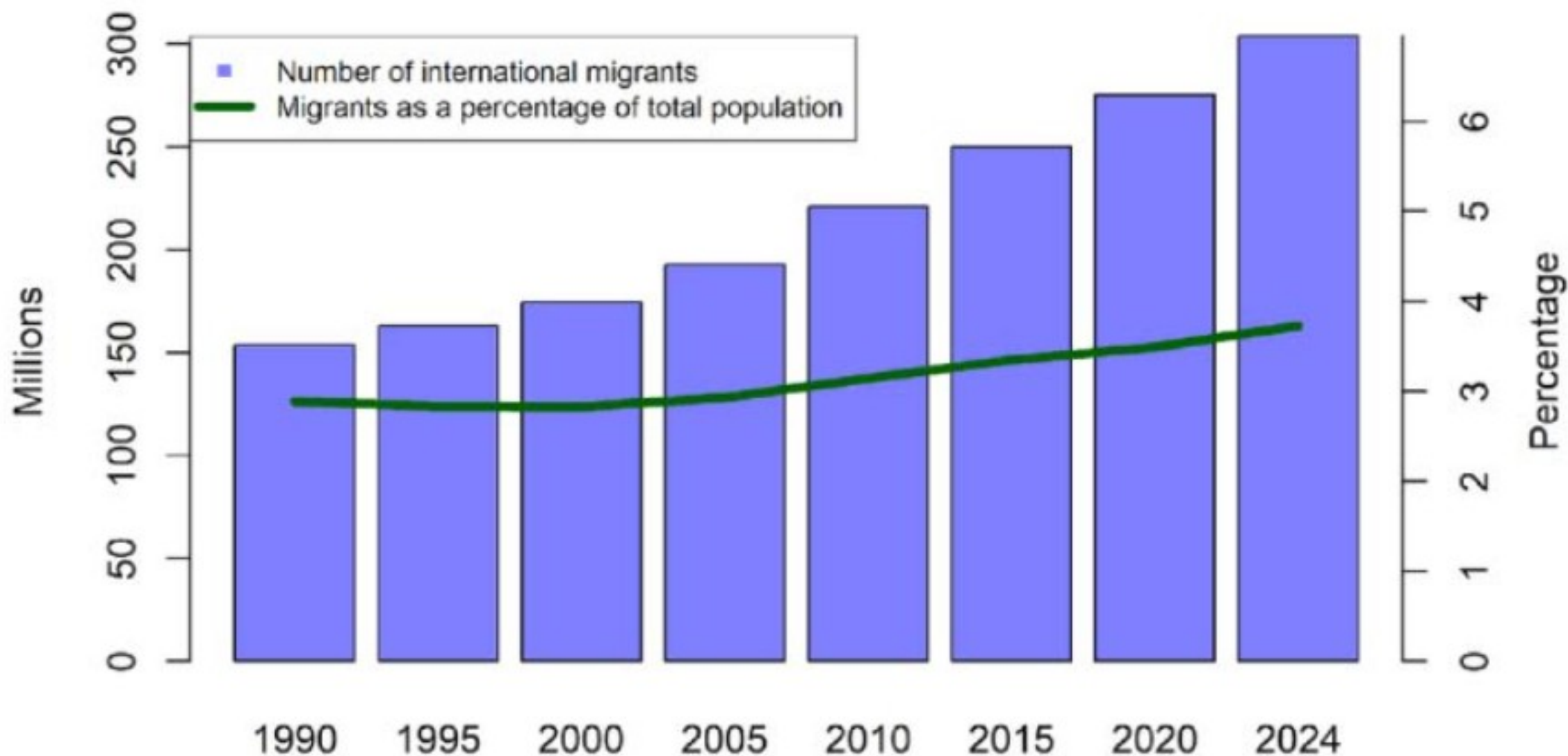
05 Settembre 2025

Dott.ssa Elena Carletti

Indice

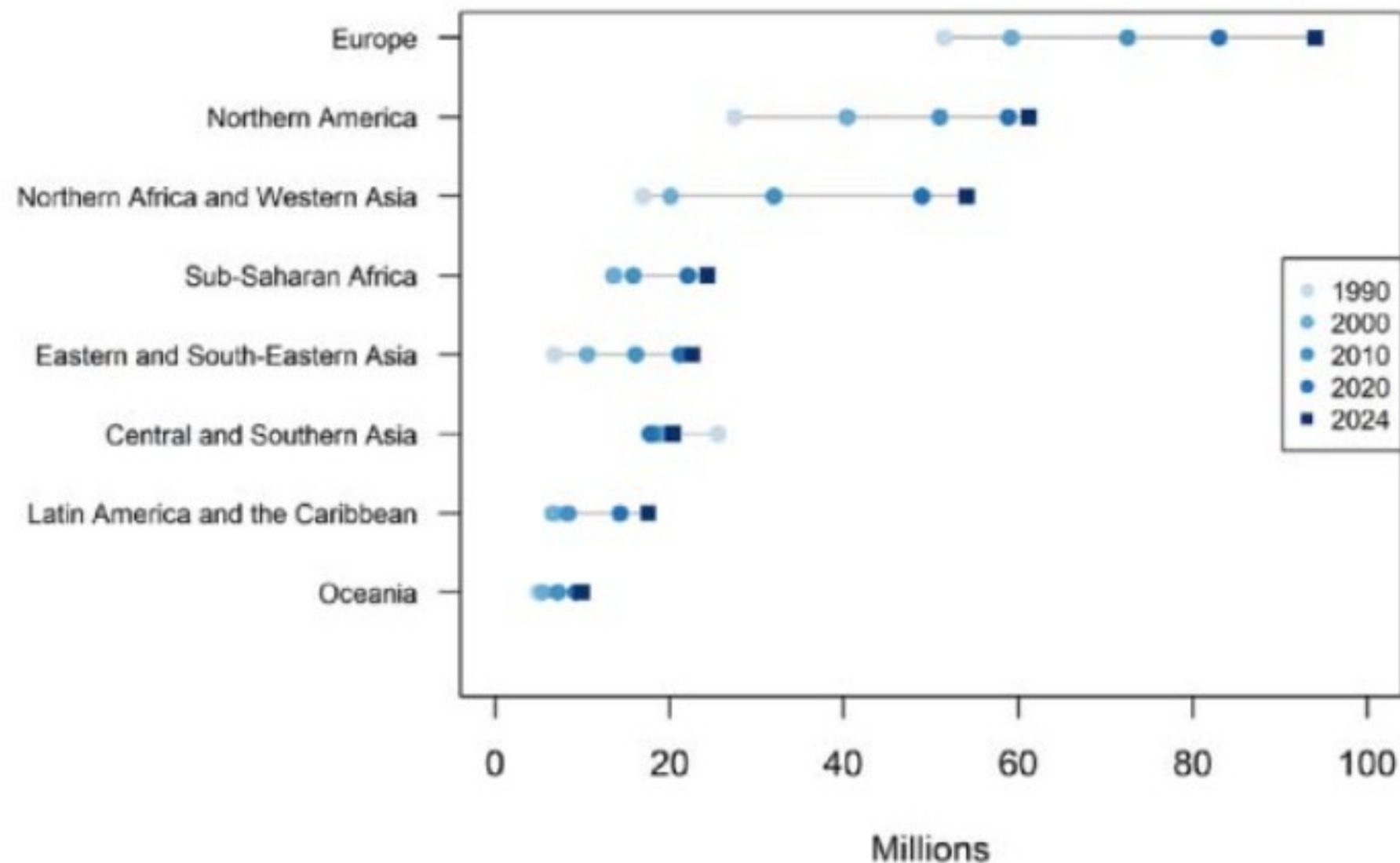
1. Cambiamento nei flussi migratori
2. Cambiamento delle società: verso società plurali
3. Cultura, culture: quali modelli di inte(g)razione?
4. Le sfide del dialogo interculturale per le istituzioni
5. Riflessione sui casi

Fig. 1. Migranti internazionali nel mondo (Valori assoluti e % sulla popolazione mondiale), 1990-2024



Fonte: United Nations (2025).

Fig. 2. Migranti internazionali per area geografica di destinazione (Valori assoluti in milioni), 1990-2024



Fonte: United Nations (2025).

Tab. 2. Migranti internazionali nei 12 principali paesi di destinazione, 1990-2024

Paesi	Valori assoluti (in milioni)			% Popolazione		Incremento (%)		% donne	
	1990	2005	2024	1990	2024	1990-05	2005-24	1990	2024
Stati uniti	23,3	39,5	52,4	9,2	15,2	70,0	32,4	51,1	51,1
Germania	7,0	11,2	16,8	8,7	19,8	61,1	49,4	50,0	50,0
Arabia saudita	4,5	6,6	13,7	42,1	40,3	47,3	107,2	34,2	22,3
Regno unito	3,7	6,0	11,8	6,4	17,1	63,4	97,8	52,0	48,5
Francia	5,9	6,8	9,2	10,3	13,8	16,1	34,3	49,1	52,3
Spagna	0,8	4,4	8,9	2,1	18,5	437,4	102,9	51,6	51,7
Canada	4,3	6,1	8,8	15,3	22,2	43,2	44,7	51,0	52,6
Emirati arabi uniti	1,3	3,2	8,2	68,6	74,0	147,2	153,4	29,3	32,7
Australia	4,0	4,9	8,1	23,3	30,4	22,3	66,2	49,1	51,4
Federazione russa	11,5	11,7	7,6	7,7	5,3	1,2	-34,8	50,9	50,8
Turchia	1,2	1,3	7,1	2,1	8,1	16,0	426,6	50,3	50,3
Italia	1,5	3,3	6,6	2,7	11,0	114,9	99,4	56,1	53,7

Fonte: United Nations (2025).

Una società plurale

- Gruppi etnici diversi provenienti da “fuori” (**società multietnica**)
- Cittadinanze/nazionalità diverse rispetto a quella italiana (**pluralismo giuridico**)
- Presenza di un pluralismo di orientamenti valoriali e interfaccia di culture e patrimoni culturali diversi (**pluralismo culturale**)
- Compresenza di diverse religioni (**pluralismo religioso**)
- Compresenza di tante lingue « nazionali » (**plurilinguismo**)
- Transnazionalismo: diluizione dei confini geografici, politici, economici, culturali (**pluriappartenenza**)

- La società plurale (multiculturale, multilinguistica e plurireligiosa) è un rischio?
- Come si affronta l'incertezza, il disagio, la paura?
- Quale appartenenza? Quale identità? Quale possibile convivenza?
- Si può evitare l'incontro tra culture, credenze religiose, orientamenti diversi?
- In che misura l'incontro con gli Altri è una "ricchezza"?
- Basta la tolleranza per vivere nella società plurale?

La costruzione del pregiudizio

[Van Dijk, 1994]

I pregiudizi etnici si riproducono e diffondono essenzialmente seguendo tre percorsi che finiscono col rafforzarsi reciprocamente:

- accentuando ***l'enfasi sulla diversità culturale*** che rende oggettivamente difficile attivare un dialogo costruttivo con gli "altri"
- ponendo in primo piano ***la competizione con i membri degli altri gruppi etnici*** in termini di distribuzione delle risorse (in particolare: lavoro, casa, servizi)
- sottolineando ***il pericolo che gli "altri", in forza della loro diversità, rappresentano*** nei riguardi sia della nostra sicurezza personale sia della salvaguardia della nostra identità culturale.

Tentazioni ...

- L'assimilazione « mascherata »
- Il folklore culturale
- La diversità ad ogni costo e la separazione/segregazione per vivere in una “comunità di simili”
- Il pregiudizio negato, l'intolleranza nascosta
- La fuga dalla *sofferenza* provocata dall'incontro e dal confronto con l'altro

L'esperienza quotidiana (per rispondere alle tentazioni):

- incrementa i contatti, le relazioni, la capacità di fruire dei servizi e delle risorse del territorio
- sviluppa una pluralità di situazioni e di percorsi di partecipazione e inclusione in relazione a provenienza, situazione familiare, lavorativa, ecc.
- I territori quali laboratori di inclusione e di cittadinanza
- Non più genericamente “immigrati stranieri” bensì genitori, vicini di casa, compagni di gioco

Due concezioni di cultura e di identità

Concezione essenzialista

la cultura, così come l'identità, è un **attributo del soggetto**, che si impegna sul mantenimento di un modello appreso

La cultura è appartenenza, ancoraggio stabile, fisso, immutabile (essenzialismo)

e l'identità è un habitus, un modo di essere stabilizzato del soggetto

Concezione dialogica

la cultura, e anche l'identità, è **racconto di sé**, dialogo, apertura e il soggetto esplora le possibilità di confronto e di trasformazione

La cultura è risorsa per l'azione, spazio di scambio, narrazione condivisa o contestata; l'identità è un processo dialogico, è aperta e in continua ridefinizione e ricomposizione

Aspettative da parte della società di arrivo ...

- *È bene che diventino come noi, che scompaiano le differenze, per poter far parte devono apprezzare i valori della nostra società e della nostra cultura*
- Non abbiamo niente in comune ... sono radicalmente diversi, possono stare qui, ma non interferire con le nostre abitudini e le nostre tradizioni
- *Le culture e le persone sono sempre state in movimento, oggi questo è ancora più evidente, c'è un mescolamento continuo che rappresenta una ricchezza di esperienze e di possibilità*

Aspettative da parte di chi arriva

...

- La cosa più importante è riuscire a inserirsi nella società di accoglienza il più presto possibile, imparando lingua, abitudini, valori
- *Mi piacerebbe poter far parte della nuova realtà senza abbandonare del tutto le mie convinzioni, i miei valori, le mie tradizioni*
- Non so quanto mi fermerò qui, ma la mia intenzione è quella di tornare nel mio paese
- *Non so bene cosa desidero per me e per i miei figli, in realtà vedo difficoltà di accettazione reciproca, molto disorientamento e tanta confusione*

Quale integrazione ?

- **Aspettative di integrazione**

la società di accoglienza sviluppa aspettative di integrazione (assimilazione, adattamento, acculturazione, scambio ...)

- **Progetti di integrazione**

i migranti sviluppano progetti individuali o di gruppo verso l'integrazione (completa, parziale, temporanea...)

È importante considerare l'esistenza di una pluralità di punti di vista e di aspettative

L'incontro tra culture in un contesto pluralistico

- è un incontro **tra persone**, con le loro storie, le loro idee, i loro bisogni, i loro sogni
- **le persone sono attive**, elaborano, modificano, influenzano e si fanno influenzare, imparano
- **Le culture sono “porose”**, nessuna cultura è “pura”, incontaminata
- Nella realtà multiculturale contemporanea si sviluppano processi di **mescolamento**, ibridazione, métissage, anche al di là della volontà dei singoli e della loro consapevolezza

Critiche al modello assimilazionista

- L'assimilazione contempla solo la direzione verso la cultura di accoglienza
- Ipotizza l'esistenza, nella società di accoglienza, di un modello culturale unitario, dominante e coercitivo
- Non considera la reciproca influenza del contatto tra culture
- Non considera la variabilità e le strategie plurime e diversificate dei soggetti e dei gruppi

Critiche al modello relativista e tollerante

- Ritiene che tutte le culture hanno pari dignità, ma con ciò rende indifferente e relativa qualsiasi scelta valoriale e normativa
- La tolleranza può mascherare l'indifferenza e quindi la separazione, fino alla vera e propria segregazione

- L'incontro tra culture *non può essere evitato*
- L'incontro tra culture *non è mai finito*
- Nell'incontro tra culture *gli esiti non sono scontati*
- L'incontro tra culture richiede *sensibilità e competenza comunicativa*

Le sfide del dialogo interculturale

- Andare al di là di una semplice affermazione di principio, « data per scontata »
- Cogliere la problematicità del dialogo interculturale e le sue difficoltà
- Mettere a tema la questione dell'integrazione (al di là della semplice acculturazione ...)
- Riflettere sulla diversità e sul suo trattamento

ISTITUZIONI E LAVORO CON I MIGRANTI

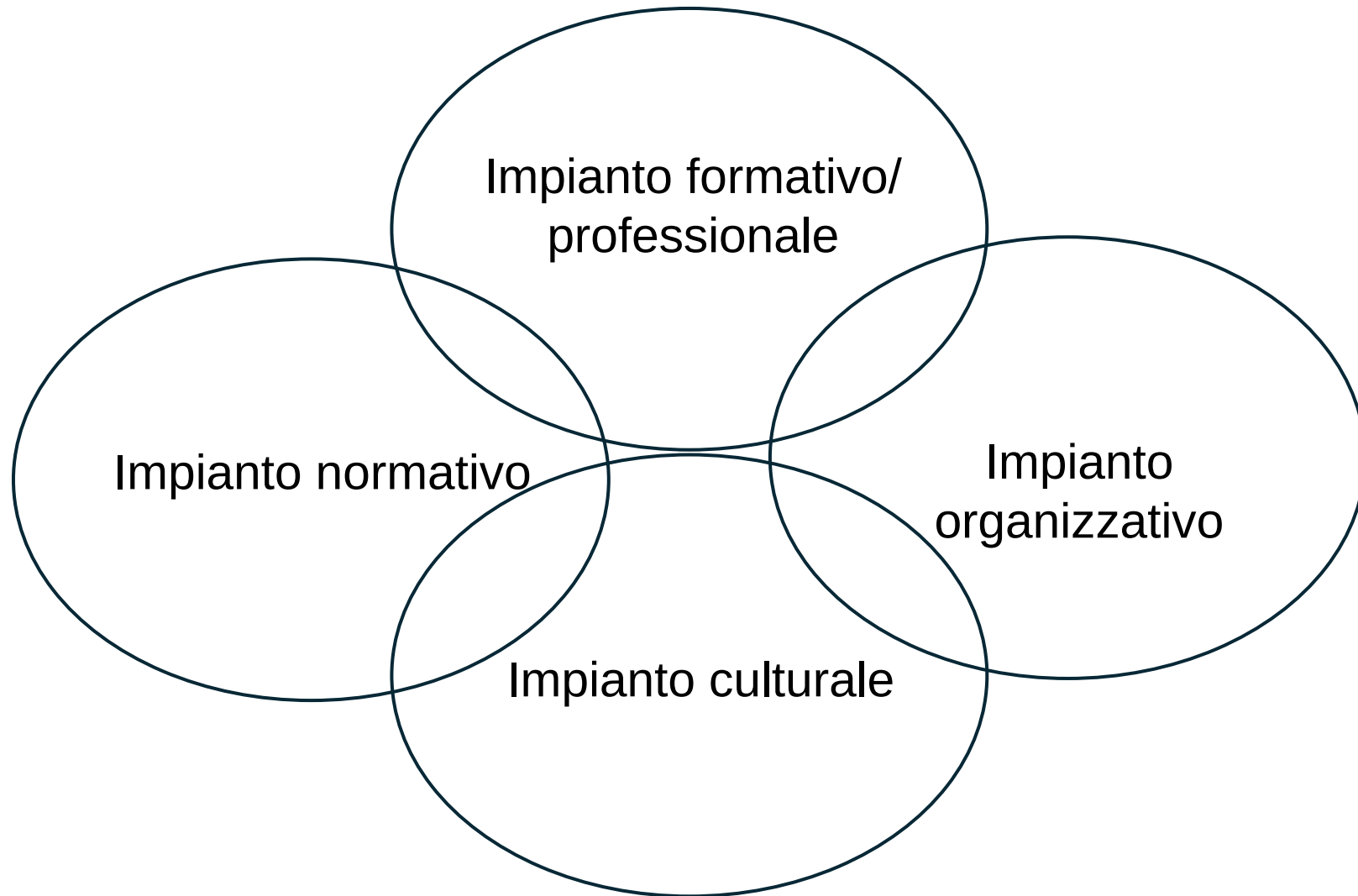
Quali istituzioni?

Diversi livelli territoriali
(Stato, Regioni,
Distretti,
Comuni)

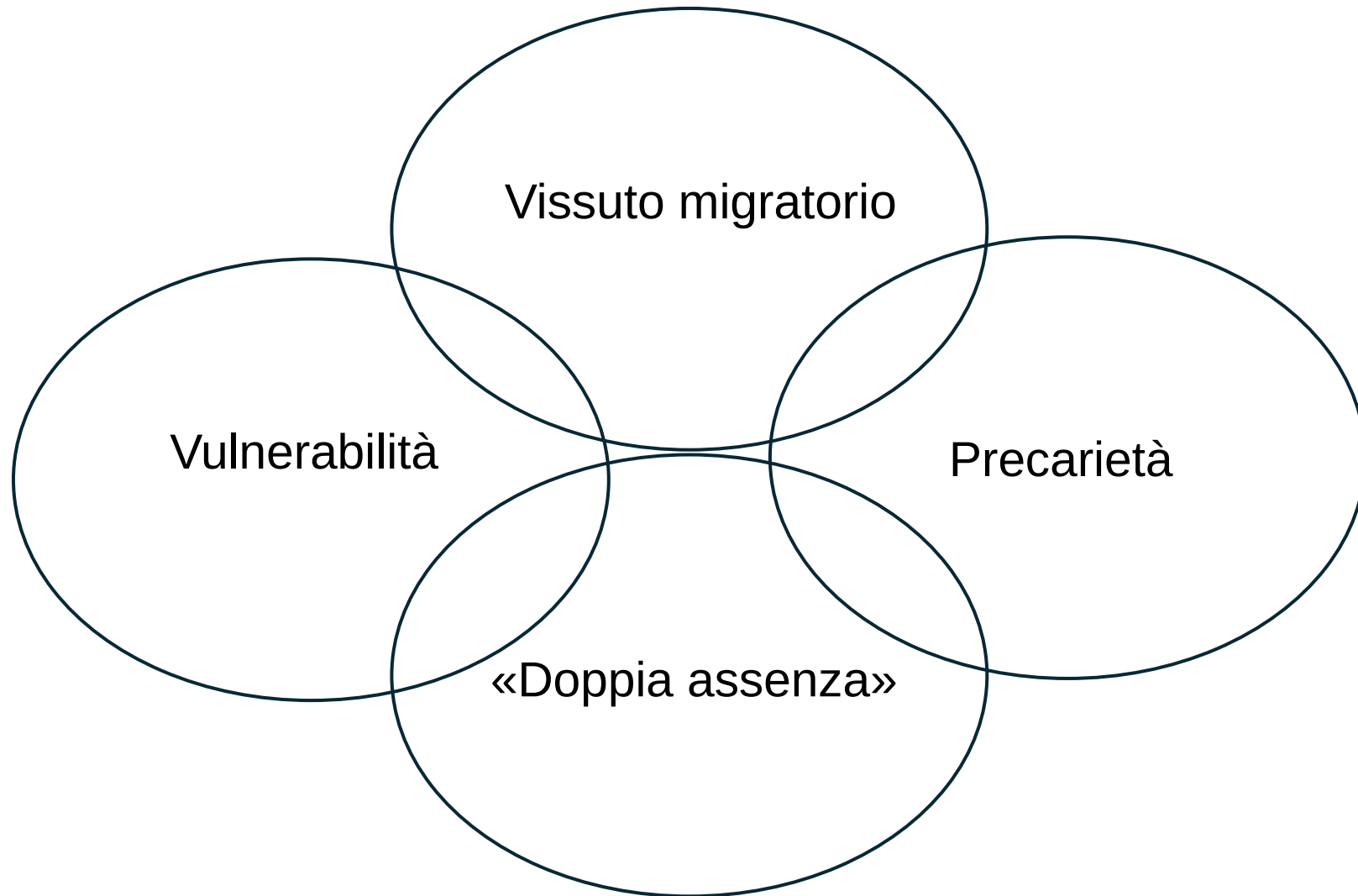
Diverse aree di
competenza
(sanitaria, sociale,
giustizia...)

Diverse aree di
responsabilità

Livelli di complessità: istituzioni



Livelli di complessità: persone migranti



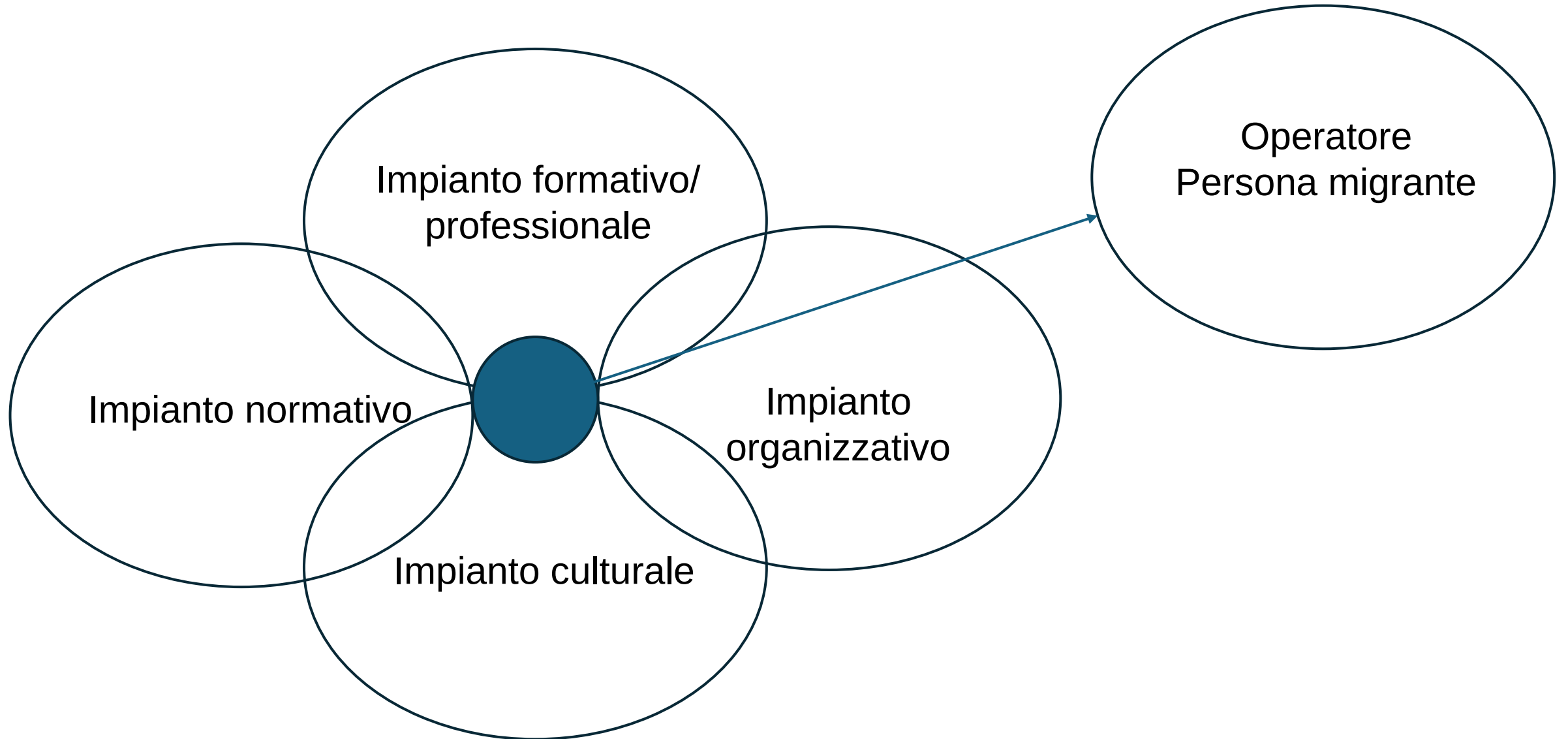
Come rispondere alla complessità?

- Negazione della diversità
- Riduzione della diversità attraverso i propri schemi interpretativi di riferimento
- Colpevolizzazione / criminalizzazione
- *Prospettiva interculturale / approssimazione*

Riflessione sui casi

- Leggendo il caso, quali sono le maggiori criticità che rilevi dal punto di vista dell'operatore? Quali dal punto di vista della persona migrante?
- Che valutazione dai delle reazioni e delle azioni intraprese dall'operatore?
- Tu come ti saresti comportato in una situazione simile?
- Ti vengono in mente casi simili che ti è capitato di dover gestire?

Livelli di complessità: istituzioni



BISOGNI DEL MIGRANTE

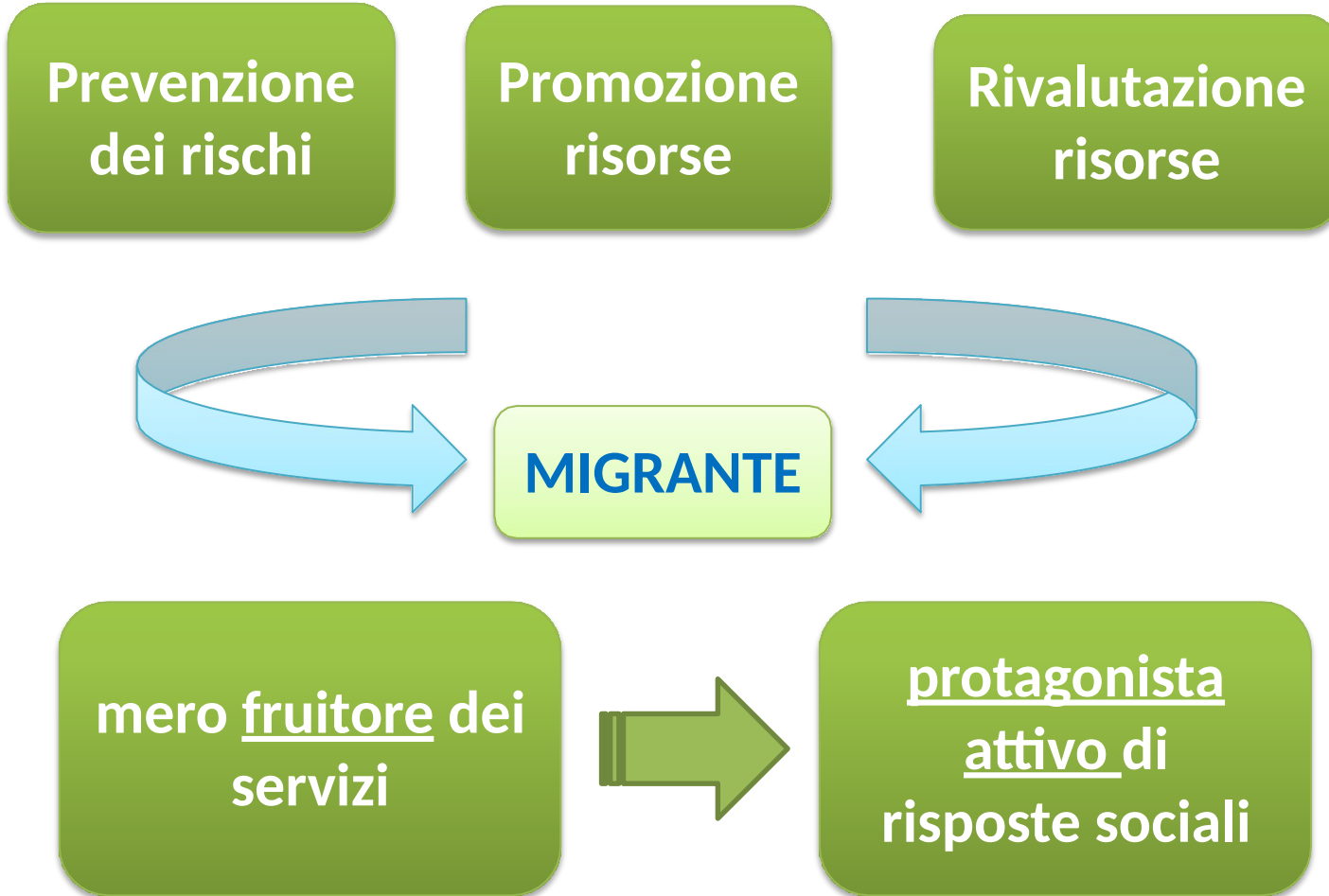
- La condizione del migrante è di una **straordinaria fragilità** per ragioni molteplici e complesse, che abbracciano la sfera personale, la condizione **psico-fisica**, la sfera **familiare** e delle relazioni, infine le condizioni di **estraneità** ed **emarginazione sociale**.

- Il contatto della società con la realtà della migrazione ci stimola a **ripensare i nostri modelli culturali e professionali** e rende ancora più necessaria l'individuazione di nuovi paradigmi e nuovi **valori condivisi**, compatibili con la promozione di una cultura di reale convivenza e di incremento del benessere collettivo.
- Un impegno del professionista verso **l'inclusione, piuttosto che la mera assimilazione**, dei nuovi arrivati è pertanto essenziale.
- La presa in carico del migrante richiede all'operatore sociale di ampliare le sue conoscenze e competenze, al fine di applicarle in contesti che rilevano **nell'area microsociale, intermedia e macro- sociale.**

- I tre livelli di intervento sociale, in materia di inclusione del migrante e convivenza multiculturale



- *sotto un profilo dell'interculturalità, occorre trasformare la popolazione immigrata **da semplice fruitore a protagonista attivo di risposte**, integrando gli interventi di prevenzione dei rischi con quelli di promozione e rivalutazione delle risorse presenti nella comunità.*
- **facilitare l'accesso ai servizi**, rafforzare la comprensione della lingua straniera, orientare nella conoscenza del territorio e delle sue risorse sociali. Anche la conoscenza dei diritti umani e della legislazione sulla cittadinanza così come delle politiche sociali nel paese di arrivo rappresenta un importante, essenziale primo passo verso l'integrazione sociale e civile.
- **Fare comunità** significa, una volta messo lo straniero nelle condizioni di **saper cogliere le opportunità del nuovo paese** (comunicare in lingua, costruire una rete di relazioni affettive e socio-lavorative, conoscere il territorio) promuovere un'integrazione che nasce dal basso, incrementando le relazioni tra persone autoctone ed immigrate.



- Attivazione di **lavoro integrato** (reti di cooperazione tra professionisti)
- Cura dei **legami interpersonali** (cura della vulnerabilità relazionale)
- Individuazione e valorizzazione della **risorsa del migrante** (identità personale valorizzata)

- L'operatore sociale deve:
- stimolare l'**attivazione di tutte le risorse** del territorio e di tutti i cittadini affinché la partecipazione civica e associativa sia inclusiva, favorendo la rimozione degli ostacoli economico-sociali (cioè **promuovendo l'eguaglianza sostanziale**) ed i modelli culturali che ne impediscono la realizzazione.
- Rafforzare il **superamento** di modelli sociali ripiegati su forme di **segregazione etnica**;
- Facilitare il confronto in **spazi** proficui al dialogo (**destigmatizzanti**)

Grazie per l'attenzione

Progetto ASPIRE

05 Settembre 2025

Dott.ssa Elena Carletti